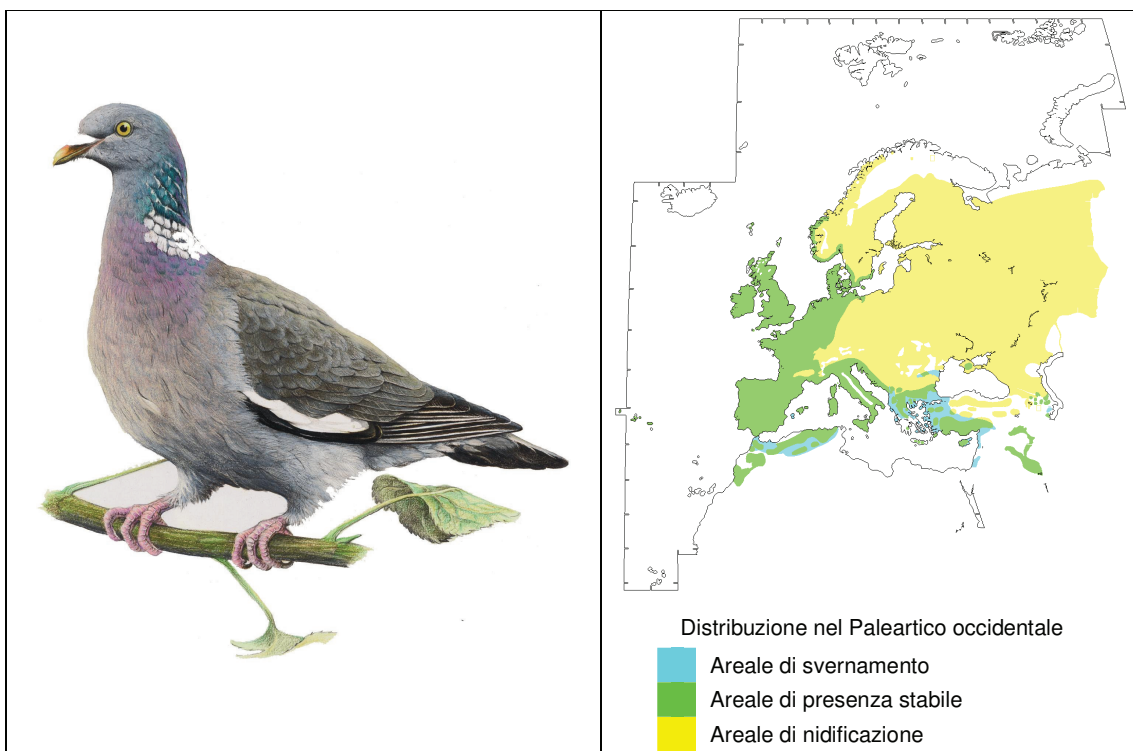


COLOMBACCIO *Columba palumbus*



Stato giuridico

Convenzione di Berna	Non segnalata
Convenzione di Bonn	Non segnalata
Direttiva Uccelli	Allegato II/1, III/1

Stato di conservazione

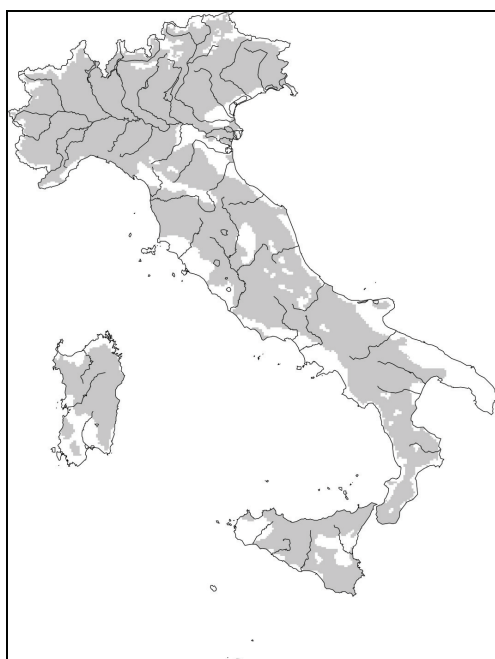
SPEC: non-SPEC ^E Status: stato di conservazione favorevole (sicura)	IUCN Red List: non segnalata
---	-------------------------------------

Consistenza e *trend* a livello europeo

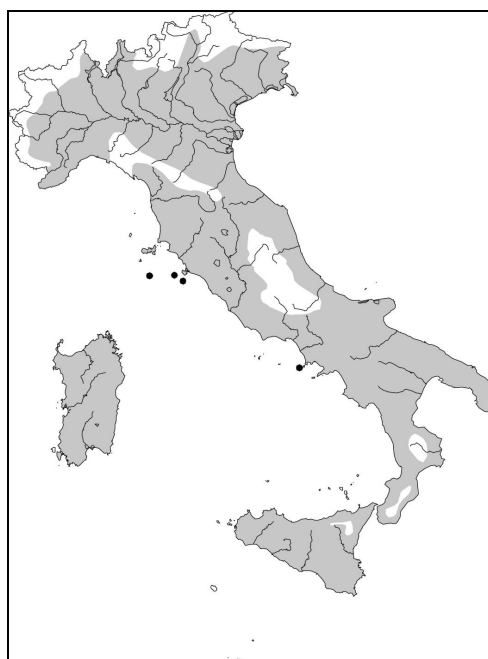
La consistenza della popolazione nidificante in Europa è stimata in oltre 9.000.000 di coppie. Tale popolazione è rimasta stabile tra il 1970 ed il 1990; nell'arco del decennio successivo, invece, la consistenza è aumentata in modo generalizzato, in particolare per le popolazioni chiave presenti nel Regno Unito ed in Germania. Pertanto, la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione.

Presenza in Italia

In Italia il Colombaccio nidifica ampiamente, a partire dal comparto alpino e quindi lungo tutta la penisola e nelle isole maggiori, ma con distribuzione frammentata. Si è verificata una recente espansione dell'areale ed un incremento della popolazione, più evidente nelle regioni settentrionali e centrali. E' stimata una popolazione di 40.000-80.000 coppie. Il colombaccio migra regolarmente attraverso l'Italia ed è presente anche come svernante, con una popolazione probabilmente superiore ai 500.000 individui.



Areale di nidificazione



Areale di svernamento

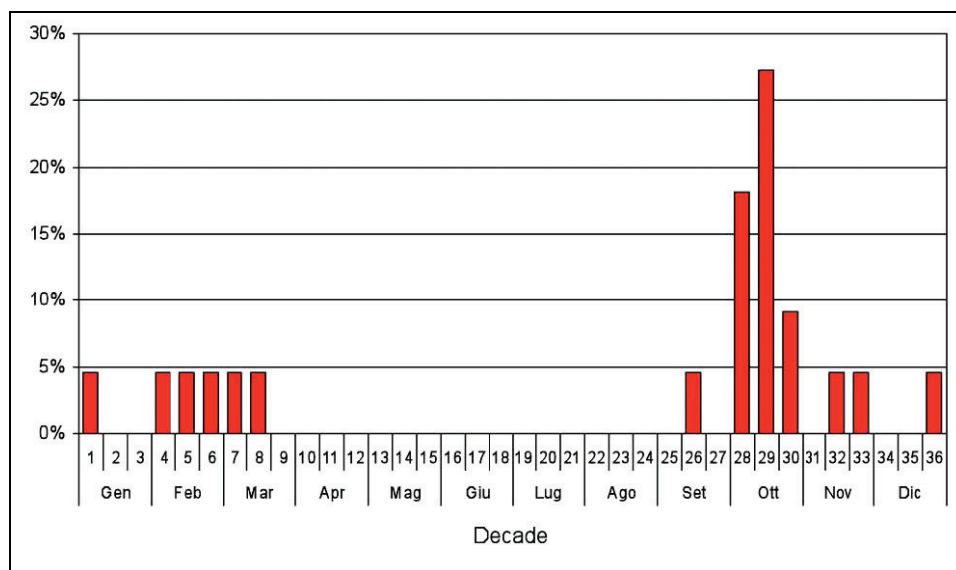
Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla prima decade di aprile all'ultima decade di ottobre.

Fenologia della migrazione

La migrazione post-riproduttiva inizia a settembre e termina nel mese di novembre, con un picco collocabile nel mese di ottobre; quella pre-nuziale si sviluppa tra febbraio e l'inizio di maggio, con massimo sviluppo in marzo, inizio di aprile.

Il massimo delle ricatture di soggetti inanellati all'estero si ha durante la migrazione autunnale ed in particolare in ottobre, con un picco nella decade centrale. Successivamente le segnalazioni si mantengono scarse ed irregolari fino alla seconda decade di marzo. A latitudini meridionali, come in Sicilia, il picco del transito autunnale è più tardivo.



Fenologia delle ricatture effettuate in Italia di colombacci inanellati all'estero (dimensione del campione analizzato = 22).

Il periodo di migrazione pre-nuziale definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di febbraio alla seconda decade di aprile.

Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

L'area di origine dei colombacci segnalati in Italia interessa primariamente i Paesi dell'Europa centro-orientale, con un massimo latitudinale collocato in Polonia centrale. Il maggior numero di individui marcati da pulli o da giovani/adulti nel periodo di nidificazione proviene dall'Ungheria.



Areale riproduttivo delle popolazioni di Colombaccio che raggiungono l'Italia desunto dai dati di inanellamento/ricattura (dimensione del campione analizzato = 20).

Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria

Non sono disponibili dati dei carnieri realizzati nel complesso del territorio cacciabile, ma solo informazioni a livello locale caratterizzate da un grado di qualità molto variabile.

I metodi di stima delle popolazioni sono ben conosciuti e standardizzabili; essi tuttavia non vengono generalmente applicati, se non in maniera puntiforme e sporadica.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea (vedi tabella a pag. 171) che potrebbero far prevedere una chiusura posticipata al 20 febbraio. L'attuale data di chiusura della caccia appare invece idonea sotto il profilo biologico e tecnico, tenuto anche conto di considerazioni generali inerenti l'effetto del prelievo sulle popolazioni nella seconda metà dell'inverno, quando lo stesso tende a divenire ampiamente additivo rispetto alla mortalità naturale e non sostitutivo.

Nelle Province in cui esistono popolazioni nidificanti sufficientemente abbondanti, il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile.

Considerate le tradizionali pratiche venatorie, va ritenuto opportuno consentire l'uso di piccioni domestici (*Columba livia*) quale richiamo, non sussistendo particolari problemi di conservazione di questa specie.

Dovrebbero essere infine promosse attività di monitoraggio delle popolazioni nidificanti, migratrici e svernanti, secondo protocolli standardizzati, e dovrebbe essere adeguatamente sviluppata la raccolta e l'analisi delle informazioni sui capi abbattuti.